

Le interviste

Il capogruppo della Lega

Centinaio: tutti insieme
c'è posto anche per Silvio
Il leader però sia Salvini

R ROMA

«Tutto dipenderà dalla legge elettorale». Gian Marco Centinaio, presidente dei senatori della Lega, è attendista sull'ipotesi di una lista unica dei sovranisti. E rimanda a quando «si conoscerà il sistema di voto».

Senatore Centinaio, lei dunque è possibilista su una lista unica Meloni-Salvini?

«In parte sì. Ma a mio avviso se deve essere lista unica, dovrà esserlo di tutto il centrodestra, Berlusconi incluso».

Perché ritiene ci debba essere anche Fi?

«Perché questa è la strategia vincente per vincere e guidare il Paese».

Quale potrebbe essere il programma di una lista unica del centrodestra?

«Semplicemente è necessario proporre punti facilmente qualificabili. Dobbiamo essere chiari e corretti nei confronti del nostro elettorato. Mi sono abbastanza stufato di sentire in campagna elettorale, "Mai più con i comunisti", e poi all'indomani del voto ritrovarmi con i governi Monti, Letta, Renzi, con i patti del Nazareno, e via discorrendo. L'elettore del centrodestra deve essere rispettato. No ad accordi post elettorali».

Ma il vostro elettorato come la prenderebbe se formasse liste uniche con Fd'I e Forza Italia?

«È molto difficile che il nostro elettorato digerisca. Però si potrebbe fare un'operazione di moral suasion e fargli comprendere che una lista unica servirebbe a governare il Paese».

Ma il leader della lista unica chi sarebbe?

«Il nostro candidato alla premiership si chiama Matteo Salvini».

E se Berlusconi dovesse dire No alla lista unica, via libera all'accordo con Meloni?

«Guardi, in quel caso avrebbe poco senso».

Ma oggi qual è lo stato dell'arte?

«Non ci sono le condizioni per una lista unica perché ognuno pensa al suo orticello».

[G.A.F.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

